

GNECCHI, DAMIANO, BELLANOVA, BERRETTA, BOBBA, BOCCUZZI, CODURELLI, GATTI, MADIA, MATTESINI, MIGLIOLI, MOSCA, RAMPI, SANTAGATA e SCHIRRU. - Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per le pari opportunità. - Per sapere - premesso che:

i criteri per l'accesso ai nidi d'infanzia pubblici o comunali accreditati, di bambine e bambini nella fascia da 0 a 3

anni sono molto diversificati, soprattutto per quanto attiene la condizione lavorativa dei genitori; il comune di Milano, nell'ultima circolare n. 2 del 20 gennaio 2011 nell'assegnare i punteggi rispetto alla situazione lavorativa, non fa alcuna distinzione in esito alla tipologia lavorativa dei genitori (lavoro dipendente, autonomo, parasubordinato e altro) e differenzia unicamente il punteggio se i genitori lavorano o sono disoccupati;

anche il comune di Torino assegna punteggi solo rispetto alla situazione lavorativa dei genitori (occupato, disoccupato o studente) e riconosce inoltre un ulteriore punteggio per chi lavora su turni rotativi nelle 24 ore e a chi lavora al di fuori dell'area integrata del servizio di trasporto pubblico; il Comune di Roma, prendendo a riferimento l'ultimo bando per l'accesso agli asili nidi, adotta dei criteri, rispetto all'assegnazione del punteggio per la situazione lavorativa, ad avviso degli interroganti discriminanti. Nello specifico è richiesto al genitore di presentare un certificato di servizio del datore di lavoro, attestante l'articolazione oraria della prestazione lavorativa. Questo certificato, necessario per avere il punteggio riguardante il genitore lavoratore (40 punti), può essere fornito solo dai lavoratori dipendenti. Tutti i lavoratori precari, con rapporti di lavoro parasubordinato, quindi senza vincoli di orario, per obbligo della specifica tipologia di rapporto, di fatto, non potendo presentare questo documento, non possono ottenere il punteggio legato all'orario di lavoro del genitore lavoratore, risultando a tutti gli effetti pari ai disoccupati ottenendo unicamente 5 punti. Questo criterio li esclude dalla possibilità di accedere al servizio (a Roma, mediamente, riescono ad entrare nelle strutture le domande con un punteggio che superi i 40/45 punti;

il bando del comune di Roma penalizza una tipologia di lavoratori, cosiddetti precari (co.co.co e co.co.pro), che già hanno meno tutele sociali del lavoro dipendente e che nella realtà subiscono articolazioni orarie molto vincolanti e per certi versi anche più onerose del lavoratore dipendente, ma non dimostrabili;

i Ministri interrogati hanno più volte presentato programmi e impegni a favore delle famiglie, delle donne lavoratrici, della conciliazione famiglia-lavoro -:

se non ritengano i Ministri interrogati, considerate le variegiate tipologie contrattuali esistenti nel mercato del lavoro e i criteri non uniformi utilizzati, di compiere un monitoraggio, verificando quali siano le realtà che tengano in maggior considerazione le esigenze dei genitori e le attuali diversificazioni di rapporti di lavoro;

se non ritengano importante acquistare elementi anche su come vengano considerati il lavoro autonomo e i lavori parasubordinati nei punteggi per le graduatorie per asili nido e scuole per l'infanzia, anche per l'accesso al tempo pieno;

se non ritengano utile promuovere, con il coinvolgimento delle autonome locali, delle linee guida volte ad evitare che si discriminino le famiglie nell'accesso ai servizi per l'infanzia in base alla tipologia di rapporto di lavoro.

(4-11450)